Anno XI - N. 3786. — Trieste, Sabato 21 Maggio 1892 (Edizione del mattino) — Anno XI - N. 3786.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il gabinetto Giolitti. - I lavori parlamentari in Italia. ROMA 20. (N.) La Giunta al Bilancio approvò a tamburo battente le relazioni sui vari bilanci per affrettarne la discussione ed evitare così l'esercizio provvisorio. Si domandarono però schiarimenti a Saint-Bon sui depositi di carbon fossile, dubitandosi che si lascino i magazzini approvisti delle quantità necessarie per possibili evenienze, nonchè sull'estensione delle costruzioni per sapere se sono mantenute nei limiti degli stanziamenti, infine sulle spese di manutenzione e specialmente di rinnovamento delle macchine. Sorse il dubio che le economie del cessato gabinetto si facessero sopra queste parti delicate del bilancio della marina.

Brin chiamerebbe a Roma alcuni ambasciatori per informarsi degli umori delle Corti e dei governi rispetto all'Italia, alle sue forze militari ed alle condizioni economiche. Il conte Nigra è atteso prossimamente.

Contrariamente ai metodi dell'amministrazione passata il ministero stabilirà la situazione del bilancio soltanto quando ei avranno sicuri elementi sull'entrata e sulla spesa. Quindi farà l'esposizione finanziaria dopo le vacanze parlamentari. Così si vogliono evitare i pareggi effimeri. Il ministero domanderà che si discutano prima delle vacanze il trattato di commercio con la Svizzera e la clausola sui vini con l'Austria, nonchè la proroga del passaggio allo Stato delle spese dei comuni e delle provincie.

Il consiglio de' ministri si occupò della nomina dei sottosecretari, ma non prese alcuna decisione. Il *Fanfulla* scrive: Dicesi che, rispetto alla nomina dei sottosecretari, cominci a rilevarsi in seno al gabinetto qualche sintomo di tendenza divergente. Il *Diritto* dice: Fra le dicerie che corrono registriamo quella secondo la quale Giolitti darebbe a un prefetto o consigliere di Stato la reggenza del sottosecretariato agl' interni, come fece Crispi, dopo le dimissioni di Fortis, con Bonasi.

La *Tribuna* ha in proposito: Non si è presa alcuna deliberazione perchè mancano alcune risposte definitive e perchè si ravvisa opportuno di procedere contemporaneamente alla nomina di tutti o almeno della maggior parte.

La *Riforma* scrive: Si crede che sarebbe tempo che le nomine dei sottosecretari si possano conoscere domani. La difficoltà sta sempre nella nomina del sottosecretario agl'interni. Si parla di Rosano.

Un articolo di Bismarck sulle forze dell'Italia. ROMA 20. (N) L'articolo delle *Hamb. Nachrichten* attribuito a Bismarck e concernente le forze militari dell'Italia si interpreta quale passo d'un amico e credesi che possa influire sulla politica estera dell'Italia. Cavallotti, basandosi su tale articolo, interpellerà sulla triplice alleanza. Si ritiene che, quando si sappia approfittarne, la manifestazione di Bismarck potrà giovare per l'assestamento delle finanze, permettendo ragionevoli economie nelle spese militari. (Bismarck rileva l'opportunità di alleggerire l'Italia dai pesi assunti colla triplice. Non bisogna costringerla ad aumentare gli armamenti, tanto più che il trattato non la obliga. Bismarck conclude il suo articolo dicendo: „Qualunque sia la forza armata italiana, essa deve essere la benvenuta." *N. d. R.*)

Echi delle elezioni in Grecia. ATENE 20. (B) Notizie da Patrasso segnalano un'agitazione in seguito a pretese falsificazioni dei risultati elettorali mercè cui l'ex ministro Gerokostopulos sarebbe spuntato contro il candidato tricupista Rufos.

La regolazione della valuta. VIENNA 20. (B) Nel Club dei conservatori il ministro di finanza ripetè in sostanza le vedute già esposte sulla riforma della valuta. Dichiarò nuovamente che nessuno potrebbe assumersi la responsabilità d'una ulteriore emissione di banconote non coperte o di lasciar libera la coniazione dell'argento. Accentuò che lo accumulare un tesoro di guerra in oro sarebbe economicamente del tutto irrazionale. Il miglior tesoro di guerra consiste nel non avere, allo scoppio della guerra, banconote scoperte. Il mantenimento della carta monetata è quindi pericoloso ed impossibile, ad onta della situazione pacifica. Rilevò ripetutamente la necessità assoluta di mantenere il bilancio senza disavanzo e non potersi guastare la riforma delle imposte e quella della valuta. Spera di scongiurare un influsso della riforma della valuta sui prezzi e ritiene escluso il pericolo che si costituisca un cartello dell'oro. *(Vivissimi applausi)*

VIENNA 20. (B) In seno alla Unione libera degli Agrarii, il ministro di finanza, parlando della questione della valuta, dichiarò che, occorrendo mezzi per coprire le spese della regolazione, non si modificherebbero le imposte dirette, ma i denari si cercherebbero nel campo delle imposte indirette, impregiudicati gl'interessi generali. Soltanto casi estremi come quello di una guerra, per la quale fortunatamente non esiste alcun movente, potrebbero provocare una perturbazione, ma farebbero apparire tanto più necessaria la riforma.

Il colera. TEHERAN 20. (B) Un medico russo giunto da Meshed riferisce che lo sceicco di Djami, piccola città a sud-est di Meshed, ha constatato colà la presenza del colera asiatico. La mortalità però è esigua.

La conferenza sull'argento. ROMA 20. (N) Il ministro degli Stati Uniti, a nome del proprio governo, invitò l'Italia a farsi rappresentare alla conferenza internazionale per esaminare la questione dell'uso dell'argento come tipo di coniazione con rapporto da determinarsi di comune accordo fra le potenze commerciali del mondo. Porter aggiunse che il governo americano non pone alcuna condizione all'accettazione di tale invito, il quale quindi non implicherà impegno alcuno per gli stati aderenti.

Magistrati ed avvocati processati. STANISLAU 20 (N) In confronto di due assessori al Tribunale commerciale, d'un ascoltante, di due avvocati e d'un grande commerciante è stata avviata procedura penale per crimine di publica violenza commessa con la tentata aggressione della sinagoga in occasione delle recenti elezioni parlamentari.

La riforma tributaria in Austria. VIENNA 20. (B) La Commissione alle imposte terminò lo studio dell'imposta sul guadagno e deliberò di nominare un sottocomitato di 7 membri e di avviare un'inchiesta.

Il bar. Sterneck in viaggio. POLA 20. (B) A bordo della nave *Pelikan* è arrivato con seguito il barone Sterneck, dopo aver visitato a Parenzo il vescovo e le antichità di quella Basilica.

Decesso. BERLINO 20 (B) E' morto Kleist-Retzow, deputato alla Dieta dello impero.

RECENTISSIME.

Il sindaco di Roma ingiuriato. ROMA 19. Iersera alle sette il sindaco Caetani, accompagnato da alcuni assessori, scendeva la gradinata del Campidoglio, quando un individuo gli si piantò dinanzi apostrofandolo con sconce parole. Il sindaco, che sul subito non l'aveva veduto, si rivolse e alzò l'ombrello dando una ombrellata sul cappello a quell'individuo, il quale venne arrestato da una guardia municipale. Costui fu riconosciuto per certo Ettore Rudetti, noto per le sue frequenti insistenze per ottenere sussidi. Il sindaco lo fece rilasciare e rifocillare, indennizzandolo per la perdita del cappello.

Carnot al confine tedesco. PARIGI 19. Sono molto commentati gli articoli della stampa tedesca, inspirati dalla preoccupazione che la presenza di Carnot alle feste di Nancy dia luogo a dimostrazioni irredentiste, che potrebbero provocare complicazioni. In questi circoli ufficiosi si assicura che il Governo riuscirà a contenere quelle feste entro limiti corretti. Non è vero, intanto, che l'ambasciatore di Germania abbia già fatto in proposito rimostranze.

La colerina. PARIGI 19. Secondo la *Libertè*, altri casi mortali di colera si sono avuti in questi ospedali. Assicurasi però che tutti gli anni accadono casi simili per abuso d'aqua e ghiaccio al principio dell'estate. Escludesi che si tratti di colera asiatico; alcuni pretendono si tratti di colera nostrale; altri di colerina.

Il parlamento bulgaro. SOFIA 19. Si tratta di convocare una sessione straordinaria della Sobranje per il 27 corrente.

La tragedia è compiuta. TORINO 19. L'assassino che uccise, sorprendendoli nel sonno, i suoi tre figli e il cognato, fu rintracciato stanotte in una stalla nel mezzo della campagna. Vedendosi scoperto, si tagliò la gola con un rasoio.

Gli ultimi giorni di un condannato. MELBOURNE 19. Deeming, che deve subire la pena di morte, s'occupa a dar l'ultima mano alla sua autobiografia. Egli ha fatto testamento, lasciando quest'opera e tutti i suoi effetti, al suo avvocato Marshall Lyle, che costituisce suo esecutore testamentario. Un decimo del ricavato della vendita della sua autobiografia deve essere pagato a miss Rousenvell, la giovane ch'egli voleva sposare quando fu scoperto ed alla quale certo egli avrebbe riserbato la stessa fine delle mogli precedenti, poichè già aveva procurato fin dal giorno della promessa il cemento di cui aveva l'abitudine di coprire i cadaveri delle sue vittime. Deeming domanda ancora che la sua testa non sia consegnata, per l'autopsia, che a tre medici che non hanno testimoniato nel suo processo. Essi dovranno esaminare e fotografare il cervello, poi metterlo in ghiaccio e mandarlo a qualche scuola di medicina europea per essere sottomesso ad un analisi critica. Deeming è un delinquente metodico, che prevede tutto e non dimentica nessun particolare.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto Leva il sole 4.26: Tramonta 7.30.— Oggi S. Felice. — Domani: San Emilio — Altezza bar. 760.5. — Temperatura: 7 ant. 16.0, 2 pom. 19.7. — Alta marea: 5.38 ant., 6.6 pom. — Bassa marea: 0.22 ant., 11.33 ant.

L'adunanza della Associazione Progressista. Per questa sera, alle 7½, come già fu da noi annunciato, il Comitato promotore composto degli egregi signori: avv. Guido D'Angeli, Giorgio A. G. Benussi e dott. Giorgio Piccoli, invita i soci al congresso costitutivo dell'Associazione Progressista, che sarà tenuto nella sala della Società di Minerva, ed in cui si procederà alla nomina della direzione sociale. Non c'è bisogno di affermare, - poichè nessuno v'ha che possa disconoscerla - l'alta importanza cittadina e politica dell'atto elettorale di questa sera, in seguito a cui avrà vita e sorgerà gagliarda e imbevuta alle fonti del più puro amor nazionale, una associazione, la cui attività si manifesterà, non v'ha dubio, energicamente e sagacemente, nel campo legale, in pro del paese. Una rappresentanza collettiva del partito liberale, come già si è manifestato più volte, giova grandemente alla forza, alla disciplina del partito stesso.

Là dove l'infiacchimento o l'apatia sono possibili negli individui, nella collettività regnano sempre l'entusiasmo, il forte volere, la azione vigorosa.

Con l'associazione il partito ha sempre conseguito i più splendidi risultati, e la storia cittadina di oltre un trentennio è qui a dimostrarlo. Succeduta al Comitato elettorale *Costanza e concordia* che aveva segnato le prime vittorie del partito liberale del nostro Consiglio, la Società del Progresso, sorta nel 1868 per generosa e coraggiosa iniziativa di Francesco Hermet, fu sino da allora, per così dire, la fucina dei nostri uomini migliori, che riuscirono poi di vanto alla patria, d'onore alla cittadinanza, la quale ne ammirò la intelligenza poichè ne condivideva il pensiero. Le forze che, sparpagliate, sarebbero rimaste forse sterili, raccolte, lavorarono in pro di Trieste, con amor di patria tenace, vivissimo; - e per molti anni, nella sala di quel nostro vecchio Teatro Filodrammatico, in cui già col grido toccante di Gustavo Modena, i nostri babbi s'erano sentiti trascinar da entusiasmo, risonarono ancora, al fascino della calda parola di Francesco Hermet, per oltre un decennio presidente del *Progresso*, scoppii clamorosi e solenni di caldo, irresistibile plauso.

La Società del Progresso, oltre al giovare, efficacemente, a tener vivo sempre l'amore alla nazionalità del paese, oltre al lavorio fatto ogni triennio in pro delle nostre elezioni comunali, diede vita a quella provvidissima fra le istituzioni sorte in pro della classe operaia e della piccola borghesia, ch'è la Banca Popolare; e con una serie di mozioni dirette al Consiglio cittadino, ebbe sempre ad intento di giovare la nazionalità italiana di Trieste, sia contribuendo ad allargare il campo della publica istruzione, sia cooperando in altra guisa al miglioramento morale, civile, politico, della nostra popolazione. E nelle adunanze frequenti, e nei *meetings* iniziati in qualche occasione straordinaria, vibrarono sempre le corde del sentimento di patria, e salirono acclamazioni festose salutanti ogni manifestazione che nel mondo civile segnasse un passo di più nella via del progresso.

Il sacro fuoco avvivato dal Hermet non si spense di poi, e sotto la presidenza di uomini egregi come l'avv. Antonio Vidacovich, come il dott. Bartolomeo Derin, come Francesco Monti, come l'avv. Dompieri, come l'avv. Cambon, la Società del Progresso continuò il suo cammino, benevisa sempre dall'intera cittadinanza.

Disciolta due anni or sono, si pensò subito di gettare le basi di questa *Associazione Progressista* che nell'ambito delle leggi, senza intemperanze ma con fermezza salda di forte volere, si propone di spiegare un' attività indefessa ed intelligente.

Raccolti in un intendimento comune, regna fra gli elementi che comporranno la nuova Società, armonia di pensiero e di propositi. E noi già abbiamo detto e ripetiamo che il nome dell'on. dott. Moisè Luzzatto, proposto a Presidente della nuova Società, è arra alla cittadinanza di una azione direttiva è collettiva energica e generosa. Molti cittadini a quest' ora si sono già iscritti all' *Associazione Progressista* e moltissimi, siamo certi, si inscriveranno ancora e subito, mossi da quel sentimento nazionale e liberale di cui, in ogni occasione, la nostra popolazione dà prova.

Al Congresso di questa sera, pertanto, riteniamo fermamente di veder affollata la Sala della Società di Minerva.

Il podestà nelle scuole. Ieri mattina il podestà dott. Pitteri visitò la civica scuola popolare di fondazione Elio bar. de Morpurgo ed assistette alle lezioni delle singole classi. Dalla scuola passò all'annesso Giardino d'infanzia dove gli onori di casa vennero fatti nonchè dalla sig.ra dirigente anche dal direttore didascalico prof. Castiglioni, il quale a caso trovavasi colà con le allieve del settimo corso liceale per una visitina d'istruzione.

Sulle 11, il podestà si recava a visitare l'Asilo infantile di Gretta dove, dopo aver visitato la scuola e aver assistito a qualche esercizio, disse di provare un compiacimento speciale nel visitare gli asili infantili.

Elargizioni varie. Il signor Carlo Bois de Chesne, quale esecutore testamentario del sig. Carlo Latard, in esecuzione della disposizione del defunto, rimise alla Direzione di Publica Beneficenza per il fondo intangibile della Pia casa dei Poveri f. 2000. - Per onorare la memoria del sig. Elia Camerini i signori Gustavo ed Elvira Loly rimisero alla Fraternita israelitica di misericordia f. 10 e il sig. Isacco Michaelstädter f. 10, e la spett. ditta Giuseppe Bolaffio rimise alla Fraternita israelitica di mutuo soccorso f. 10. Per dare seguito alle ultime disposizioni dello stesso defunto, la famiglia di lui rimise alla Fraternita israelitica di misericordia f. 100, alla *Lega Nazionale* f. 25, all'Associazione italiana di Beneficenza lire 50, alla Fraternita israelitica di m. s. f. 50, alla Commissione di beneficenza israelitica f. 50 e all'Ospedale israelitico f. 50.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione di questa simpatica Società invita i suoi consoci ad una salita del monte Orliach, domani 22 corrente. Partenza colla Ferrovia dello Stato alle 3.26 antim.

Le gare velocipedistiche di Trieste. Per le corse velocipedistiche dei 26 e 29 corr., indette dal veloce Club *Tergeste*, i soci del Club potranno prelevare i biglietti di legittimazione presso la cancelleria sociale dalle 8 pom. in poi.

La conferenza di Antonio Fradeletto. Parlatore fluente, facondo, elegantissimo - dialettico mirabile, critico sottile, colorista imaginoso, analizzatore e coordinatore acuto, il prof. Antonio Fradeletto tenne iersera per circa un' ora e mezzo affascinato l'uditorio numeroso ed eletto ch' era convenuto alla sua conferenza, dinanzi ad un' esposizione, bellissima per efficacia e chiarezza sulle nuove correnti letterarie francesi.

Chiunque segua il movimento della letteratura in Francia in questi ultimi anni, deve aver notato un principio abbastanza accentuato di reazione a quel naturalismo di cui fu caposcuola il Flaubert e onde fu apostolo fervente Emilio Zola. Il publico dei lettori a poco a poco si venne chiedendo se l'arte, al di là dell' obbiettivo e dell'impersonale, non dovesse avere una meta, - se essa, che aveva accolto il realismo come una reazione al romanticismo morboso, non avesse a poco a poco preso un' altra via, dando meno posto alla materia e all' istinto e lasciando maggior campo allo spirito, all'idea, o, meglio, alla idealità. Fu così che nella poesia, come nel romanzo acquistarono importanza i decadenti, che già vent'anni prima si erano manifestati con Carlo Baudelaire e i simbolisti. - Al pessimismo brutale venne subentrando il pessimismo melanconico, elegiaco.

L'impersonalità dello scrittore, (che, secondo il Fradeletto, non viene mai ottenuta completamente, nemmeno in Gustavo Flaubert, il cui malcontento dell'esistenza si rivela nei suoi romanzi) incomincia a scomparire; l'autore si manifesta nell' opera, parla per conto proprio, talvolta la opera assume perfino l'aspetto di un' autobiografia. L'autore non se ne sta più tranquillamente a vedere le figure ch'egli muove con la freddezza passiva di un anatomista, ma si immedesima nei suoi personaggi, analizza le loro passioni, le loro angolosità, i loro eroismi e le loro debolezze e ne mette in luce la incoerenza. Ai poeti non si dice più soltanto: „Sonate mentre noi lavoriamo!" Il loro ufficio cessa di esser quello di un semplice accompagnamento d'orchestra, ma tende a una meta; e l' oratore si sofferma qui sul Verlaine e sul Malornain.

Nel romanzo gli stessi ferventi ammiratori e seguaci dello Zola segnano i primi sintomi di una ribellione al maestro e si accentua la loro lenta apostasia.

Donde questa evoluzione? a quali correnti è dovuta?

Il Fradeletto, con acuta profondità di critica, ne ricerca le cause e scorge che contemporaneamente a questa evoluzione entrano in Francia correnti artistiche straniere; da un lato la influenza inglese, che Edoard Rod subì nei suoi romanzi, da altra parte la estetica wagneriana, il misticismo russo del Tolstoi, il simbolismo dramatico di Enrico Ibsen; questi due ultimi specialmente - dei quali il conferenziere, a rapidissimi tratti, svolge un chiaro e preciso parallelo, il cui concetto fondamentale è questo: Tolstoi invoca pietà, Ibsen reclama giustizia - questi due ultimi, diciamo, specialmente influirono sulla moderna corrente letteraria in Francia. E Paul Bourget, i cui romanzi vengono oggi letti tanto avidamente in Francia ed in Italia, segna - secondo l'illustre oratore - un gran passo nel campo simbolista. Pure egli non alzò mai la bandiera contro il naturalismo, ma ne accettò anzi alcuni elementi; intraprese pure egli lo studio del vero, ma lo raffinò, gli diede sfumature, dolcezze, carezze fascinatrici; - mise in iscena la sensualità ma ne ammorbidì le tinte, antepose al documento umano la psicologia. E di questo giovane e già celebre romanziere francese il Fradeletto citò, fra altro, *Il Discepolo* e *Un crime d'amour*, ponendone in luce le bellezze.

Svolti questi concetti con splendida eloquenza, con musicalità delicata di parola, con quella robustezza e vivezza di stile che fanno di Antonio Fradeletto uno dei più ammirati conferenzieri d'Italia, l'oratore accenna come l'evoluzione letteraria che si va svolgendo in Francia, dà traccia di sè anche nella penisola; soltanto il movimento ne è meno palese, per la mancanza di un centro del movimento intellettuale, e perchè la letteratura manca ancora di un carattere generale, diversificando a seconda delle regioni. Tuttavia il conferenziere cita Gabriele D'Annunzio che coi due suoi ultimi romanzi: *Giovanni Episcopo* e *L'Innocente* fece esclamare agli uni: „Questo è uno spirito nuovo", agli altri: „E' una nuova maniera", - e che, ad affermazione unanime della critica, manifesta evidentemente l'influenza subita dai romanzi russi, influenza che nel D'Annunzio però si estrinseca non come evoluzione spontanea, ma bensì soltanto come vezzo di reminiscenze letterarie. - Con slancio di vivissima ammirazione il Fradeletto parla, all'incontro, di Antonio Fogazzaro, che in Francia - secondo l'oratore - sarebbe divenuto certo un caposcuola, se in Italia non lo divenne, fu da una parte un bene - esclama il conferenziere con arguzia significativa, - chè così fummo risparmiati dalla caterva noiosa degli imitatori!

In conclusione: il periodo letterario, fra tanti ondeggiamenti, tentennamenti, ribellioni ed aspirazioni e reazioni, attraversa un momento di crisi. E' di questo che il Fradeletto volle dare - e diede, con felicissimi tratti - un chiaro concetto.

***

Ma, dopo l'ammirazione, spiegata apertamente dal prof. Fradeletto nella sua conferenza di ieri, per i decadenti, per i simbolisti, per la reazione contro lo Zola e contro il materialismo, - quel publico distinto ed intelligente che pur aveva assaporato avidamente la musicalità della sua parola forbita, non poteva fare a meno di domandarsi: „E della tua evoluzione, o professore, non parli, tu cui noi, due anni or sono in questa sala stessa, conoscemmo naturalista, zoliano per la vita?"

Dopo le osservazioni fatte recentemente dalla stampa milanese su quest'oggetto, e poichè era naturale che la domanda mentalmente venisse fatta da tutti quanti, intelligenti, avevano udito il Fradeletto due anni sono e lo riudivano adesso, il publico si attendeva dal chiaro oratore una autodifesa; e l'autodifesa ci fu e fra le varie parti ond'era composto il discorso dell'egregio professore veneziano, fu forse, per forma e svolgimento, una delle più smaglianti: Adolescenti, saturi d'idealità, uscimmo dalla scuola per affacciarci nella vita. Delusioni continue ci attendevano, non perchè la vita non avesse del bello da offrirci ma perchè esso non ci appariva così adorno di fiori come il romanticismo ce l'aveva dipinto. Allora vennero i romanzi dello Zola.

Con che avidità seguimmo la prima lettura dell'*Assomoir*! e che acre voluttà dinanzi al naturalismo di quelle pitture sensuali! Innamorati, non vedemmo i difetti, le intemperanze del nostro idolo!

Questa, in breve e sconnesso riassunto, la autodifesa di Antonio Fradeletto; e, alla chiusa, quell'applauso che l'aveva accolto, entusiastico, al suo presentarsi, - che lo aveva seguito nei punti più coloriti del suo discorso, - col rinnovarsi insistente e clamoroso, disse al distinto professore che, seppure non tutte le sue idee erano state accettate da tutti, era unanime il plauso alle sue qualità, veramente rare, di parlatore limpido, colorito, affascinante.

Nuovo architetto. Il sig. Emilio Pelican ha prestato il prescritto giuramento quale architetto autorizzato ed ha stabilito la propria sede a Gorizia.

Concerto a scopo pio. Stasera alle 7 e mezzo nel locale *Al Giardinetto* all' Acquedotto il Coro Cittadino e un'orchestra diretta dal m.o Molini dànno un grande concerto vocale-istrumentale a scopo pio. Il programma è schiettamente popolare.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso l'ufficio di Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un biglietto di pegno. - Una mantellina di *peluche* rinvenuta in piazza delle Legna dal ragazzo Umberto Boschi. - Una bersetta. - Due chiavi.

Dogherelle all' incanto. Nel giorno 7 giugno p. v. avrà luogo nell'edificio del locale Capitanato di porto, dalle 10 ant. alle 12 mer., l'incanto publico di 447 dogherelle di faggio rinvenute il dì 7 febraio 1889 nelle aque di Petrara.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Poseidon*, proveniente da Alessandria, partiva iermattina alle 11 da Brindisi per Trieste. Diretto a questa volta partiva ieri al meriggio da Corfù il piroscafo lloydiano *Achille*, proveniente da Costantinopoli.

I funerali della suicida. Nel pomeriggio di ieri, alle 6 e mezzo, seguirono i funerali di quella Teresina Novich, che si era tolta la vita trangugiando un quantitativo di acido cloridrico. Una massa di gente, credendo che fosse permesso di vedere la salma, si dirigeva, fino dal meriggio, verso la cappella mortuaria dell'ospedale. L' autorità però aveva inibito l' accesso al publico. All' ingresso della cappella, due guardie di publica sicurezza non bastavano a trattenere la folla: se ne dovettero aggiungere altre due. Alle 6¼ il corteo mosse dalla piazza dell'Ospedale. Sul carro, dell' impresa Zimolo, bianco e cilestro, tirato da due cavalli bianchi, si notavano alcune ghirlande: una *del dolente sposo*, altra delle *compagne di lavoro*, della famiglia, ecc. Precedeva il feretro un sacerdote; lo seguiva una ragazza recante sopra un cuscino una ghirlanda bianca e verde; il carro era fiancheggiato da sei amiche della suicida e da sei giovanotti vestiti a bruno. Dietro la salma venivano il padre, le sorelle, lo sposo e alcune donne conoscenti della famiglia, recanti torce. Lungo tutto il percorso del funerale molta gente si assiepava nelle vie. Le esequie vennero celebrate nella cappella di San Giusto, dopodichè la salma fu trasportata al cimitero, seguita da alcune carrozze.

Tentato suicidio a bordo del piroscafo „Milano". Il cameriere Rodolfo Toribolo, celibe, d'anni 45, occupato a bordo del piroscafo *Milano*, ormeggiato al Molo Sartorio, iermattina alle sette, ritiratosi nel camerino di bordo, trangugiò 25 grammi di tintura d'oppio, con l'intenzione di togliersi la vita. Avuti a bordo i primi soccorsi, ottenne poi ulteriori cure dal dottor Rusca della Guardia medica, chiamato sopra luogo, e mediante vettura lo si trasportò all'ospedale, ove gli fu eseguito il lavacro dello stomaco da parte del medico d'ispezione. Egli trovasi ora fuori di pericolo. Sembra che dispiaceri amorosi lo avessero indotto al disperato tentativo.

Apoplessia. Nel terzo ripartimento dell' ospedale veniva accolta ieri Maria Zucca, donna di 58 anni, abitante al N. 14 in via della Tesa. Colta da un insulto apoplettico nella sua abitazione, rimase paralizzata e priva della favella.

— Iermattiva alle 9.15 il giornaliero Giacomo Marussich, d'anni 48, da Oppachiasella, ammogliato e padre di famiglia, addetto allo scaldatoio delle macchine presso la Ferrovia Meridionale, mentre era intento a falciare l'erba lungo lo steccato del giardino del proprio capo, fu colto da insulto apoplettico che lo rese all'istante

---

14) L'ANIMA DI PIETRO

Proprietà letteraria. - Riproduzione riservata

— Agostino, riprese il provenzale, è il camerata che avete ricondotto a nuoto sotto le fucilate dei doganieri.

— E voi chi siete? - domandò Pietro con improvvisa autorità.

I marinai si consultarono esitanti. Uno disse in cattivo italiano con una voce gutturale:

— Non è il caso di diffidare di lui. Del resto, che cosa può fare?

— Nulla affatto, interruppe Pietro con tranquillità. E se anche potessi nuocere non avrei nessun gusto a farlo.

— Ah! Avete capito? esclamò il provenzale ridendo.

— Press'a poco. Ma mi pare un dialetto quello che parlano i vostri compagni.

— Sì, è il dialetto sardo... Siamo poveri marinai che cerchiamo di passare liberamente, con nostro rischio e pericolo, le merci che ci affidano dei negozianti di Livorno e di Genova.

— Contrabandieri, dunque?

— Oh! Dio, sì... E' così che si dice... Si stava sbarcando delle sete, dell'acquavite e dei sigari, quando fummo disturbati nel bello dell'operazione da quei cani di gabellieri. Le merci sono entrate, meno due balle di Virginia che saranno fumate dai pesci... Ma voi, signore, come va che vi trovaste là appunto per cavar d'impiccio il povero Agostino?

Fu la volta di Pietro di trovarsi imbarazzato. Egli non credette opportuno di confidare ai suoi ospiti d'un giorno il disegno mortale che lo aveva condotto alla spiaggia nel momento opportuno per strappare un uomo alla morte invece di morire lui stesso. La sua lentezza nel rispondere mise in pensiero i marinai, i quali supposero che avesse dei motivi per non dare schiarimenti sulla sua condotta. Essi non erano gente da meravigliarsi, e per abitudine erano inclinati alla prudenza.

— I vostri affari riguardano voi solo, disse il provenzale, mentre il pittore si disponeva ad inventare una favola, e noi non dobbiamo entrarci. Invece di farvi chiacchierare, si farebbe meglio a medicarvi la piaga che avete sulla fronte. Ha sanguinato; e questo è buono per le ferite al capo. Ora ci si mette una fascia di tela, e fra due giorni non se ne parlerà più. Volete scendere di sotto coi compagni?

— Se non vi dispiace preferisco stare sul ponte... Non ho il piede marino, e l'aria mi farà bene.

— Come volete.

Poco dopo Pietro, col capo fasciato con una benda, si appoggiava alla sbarra della nave, e guardava il mare che ne sfiorava i fianchi. Sulle onde deserte non si vedeva una vela.

In lontananza, in una lieve nebbia, brillava tratto tratto un fuoco girante. La brezza, deliziosamente fresca, riempiva il petto del giovanotto. In mezzo a quegli ignoti si sentiva liberato da un peso opprimente. Gli pareva di non essere più lui stesso e che il Pietro Laurier insensato e malato dormisse ora in fondo al mare, livido ed inerte, cullato dal riflesso della spiaggia. Mise un sospiro che vibrò nel silenzio, e mormorò a mezza voce:

— E' vero, sono morto!

— Desiderate qualche cosa? domandò il provenzale che vegliava a due passi da lui.

— Infatti, caro camerata, poichè facevate il contrabbando dei sigari, ne avrete serbata una piccola provista a bordo. Confesso che fumerei volontieri.

— E' facile!

Si chinò sul boccaporto e disse alcune parole. Egli risalì subito con un pacco legato di nastri gialli, che porse a Pietro, dicendo:

— E' il padrone che ve li manda, e mi incarica di dirvi che Agostino è completamente rinvenuto. Povero ragazzo, se fosse rimasto a fondo si sarebbero sparse molte lacrime a Torrevecchio...

— Dov'è Torrevecchio?

Il provenzale stese la mano verso l'orizzonte.

— Laggiù in Corsica, disse.

Battè l'acciarino, e porgendo l'esca infiammata riprese:

— Prendete; eccovi il fuoco.

Pietro scelse un sigaro lungo e bruno, lo accese bene, e tirando delle rapide boccate di fumo con profonda voluttà domandò:

— Ditemi, dove va ora questo battello?

Il provenzale tentennò il capo.

— Non c'è che il padrone che lo sappia. Abbiamo dinanzi l'isola d'Elba. Ma si va a Porto Ferraio o altrove? Lo sapremo soltanto quando ci saremo. Addio.

— Pietro assentì con un cenno del capo e si diresse lentamente verso il mucchio di vele sul quale s' era trovato adagiato, ricuperando i sensi. Si sdraiò, ben chiuso nel cappotto di lana, si tirò in capo il cappuccio, s' appoggiò ad un pacco di corde come ad un guanciale e cogli occhi fissi al cielo splendido, fumando lentamente, coll' animo tranquillo ed il cuore libero, per la prima volta da un pezzo si smarrì in una fantasticaggine che lo condusse dolcemente al sonno.

Quando si destò il sole lo riscaldava co' suoi raggi obliqui, come una lucertola in un crepaccio d'un muro. Dapprincipio stentò a raccapezzarsi. Le vele, le alberature, offrivano a' suoi occhi uno spettacolo che non erano avvezzi a vedere il mattino al primo svegliarsi.

Ad un tratto il ricordo degli avvenimenti che avevano occupato le brevi ore della notte, gli tornò. Sentì una rapida commozione al cuore, riconoscendo che la sua antica esistenza era completamente alterata e che nulla di quanto aveva l'abitudine di fare gli era più possibile. Tra il suo passato ed il suo presente, si scavava un abisso più largo e profondo del mare azzurro, che separava la nave dalla riva. Ed in fondo giaceva un cadavere, quello d'un pittore pazzo chiamato Pietro Laurier, sfracellato da una caduta mortale.

Sì! mortale! Egli ripeteva questa parola perchè non rimanesse nessun dubio nella sua mente ancora confusa. Aveva detto che si ucciderebbe, lo aveva scritto, aveva gettato agli amici ed alla sua amante questo grido disperato: „Fuggo la vita che non avete saputo farmi amare." Omai dovevano essere nello stupore e nella tristezza. Non poteva ricomparire senza correre il rischio d' essere grottesco. Il caso lo aveva portato in un ambiente impreveduto, dove era assolutamente ignoto a tutti i suoi compagni. Non aveva che a lasciarsi condurre verso lo ignoto.

Del resto, non erano il silenzio, la calma, la pace che il suo pensiero anelava? Oh! Uscire dall'inferno di una passione complicata e malsana e trovarsi improvvisamente gettato nel paradiso di un'esistenza primitiva e tutta materiale! Passare dall'atmosfera eccitante del salotto d'una sgualdrina, dal calore viziato d'una sala da giuoco, all' acre e sano odore di quel battello che tagliava l' aria pura e l'onda turchina. I suoi polmoni si empivano della frescura della brezza. Gli pareva che gli si dilatasse il petto ed un brivido di gioia gli corse per le membra. Si alzò e vedendo l'equipaggio riunito sul ponte, andò con passo tranquillo ai suoi nuovi amici.

G. OHNET. *(Continua).*

cadavere. Constatato il decesso dal dott. Schell, il cadavere, per espresso desiderio della famiglia del defunto, fu trasportato dall'impresa Zimolo alla propria abitazione.

Una ragazza che taglia la faccia all'amante. - Processo e condanna. Ieri a mezzodì fu tradotta dinanzi al tribunale Maria di Francesco Tomasich, d'anni 25, nubile, figlia di un caffettiere di Capodistria, per rispondere del crimine di grave lesione corporale. Presiedeva il dibattimento il cons. Fleischer; giudici cav. Werk, Maffei e Gentilli; sosteneva l'accusa il sost. proc. di stato cav. de Nadamlenzki; difendeva l'accusata l'avvocato dott. Feriancich.

L'accusata veste di nero ed entra in sala accompagnata dal proprio difensore. Gli anditi sono pieni di gente, che attende curiosa lo svolgersi del processo.

Il P. M., accennando al fatto che occorrerà entrare in particolari intimi, fa proposta che, che per viste di moralità il dibattimento sia tenuto a porte chiuse. Il difensore non trova di opporsi e nomina tosto tre fiduciari nelle persone di tre stretti parenti dell'accusata. La Corte accoglie la proposta del P. M. per cui il pubblico viene escluso dall'aula. Nel dare quindi la relazione di questo dibattimento ci limiteremo a quella parte che non offre adito a censura.

Ecco il fatto per cui la Tomasich fu tradotta sul banco degli accusati:

Già da parecchio tempo la Maria Tomasich aveva stretto relazione amorosa con Giovanni Calogiorgio, ma siccome per il paese circolava una fama poco favorevole alla Tomasich e si era anche sparsa la voce degli amorosi rapporti che passavano tra i due giovani, e facendo inoltre la famiglia del Calogiorgio pressione su di lui affinchè troncasse la relazione, così egli da vario tempo aveva trascurato l'amante.

La Tomasich era molto dispiacente per tale abbandono, tanto più inquantochè nel decembre 1891 aveva dato alla luce un figlio illegittimo (che però dopo poche ore morì) e ne attribuiva la paternità al Calogiorgio. Essa pertanto fece replicate volte tentativi verso di lui perchè ritornasse agli antichi amori, ma fu sempre respinta.

In conseguenza di ciò essa Tomasich era animata da sentimenti ostili contro il Calogiorgio e dicesi proferisse minacce che non tardò a mettere in effetto.

Nel pomeriggio del 28 febraio 1892 si era espressa che gli avrebbe data una coltellata, e la sera stessa, attrattolo in una via secondaria, si mise a parlare con lui insistendo perchè venisse in casa di lei. Il Calogiorgio si rifiutò, e dopo un breve alterco la Tomasich estratto un rasoio, che teneva in mano pronto, inferse con lo stesso al suo avversario un colpo alla faccia che gli produsse una gravissima ferita. Il Calogiorgio, grondante sangue in gran copia, fu tosto condotto in una vicina farmacia e quivi, essendo intervenuto prontamente un medico, gli furono prestate le prime cure, che lo salvarono da sicura morte.

I periti medici constatarono che il Calogiorgio aveva riportato una profonda ferita da taglio, che dimezzato traversalmente il naso, nella sua totalità, si estendeva fino alla metà del ramo discendente della mandibola inferiore sinistra, e che l'offeso aveva di conseguenza subito una fortissima emorragia, tale da ridurlo in istato di estrema debolezza. Tale lesione venne dagli esperti dichiarata di natura grave, involvente oltre giorni 30 per la guarigione.

La Tomasich — che si addimostra molto commossa — nega di avere premeditato il reato, assicurando di averlo commesso in un momento di subitaneo eccitamento, dice che se ne pentì tosto amaramente ed infatti fu ella stessa ad accompagnare il Calogiorgio alla farmacia. Nega di avere ella attirato il Calogiorgio nella via remota e dice che invece fu lui a condurvela, perchè la gente non udisse il loro diverbio.

I testimoni citati per provare le minacce che la Tomasich avrebbe pronunciato prima del fatto, depongono in modo alquanto contraditorio.

Il P. M. ritiene provata la premeditazione del reato, oltrecchè dal deposto dei testimoni, dall'essersi l'accusata previamente munita del rasoio. Riguardo la gravità della ferita accenna alla parte presa di mira, all'arma adoperata ed alla forza colla quale il colpo fu inferto.

Mentre il P. M. parla, l'accusata impallidisce, sviene e cade colla testa all'indietro, le braccia penzoloni. Per ordine del presidente le guardie la portano nella camera d'aspetto degli avvocati, ove le vengono prodigate le cure necessarie. Dopo mezz'ora, alquanto rimessa e sorretta dalle guardie, ella rientra in sala, smorta, debole; siede, chiude gli occhi e china la testa sulla spalliera del seggiolone

Il difensore pronuncia uno splendido discorso, nel quale accenna anzitutto al fatto che non fu minimamente dimostrato avere avuto la Tomasich relazioni amorose con altri oltre che col Calogiorgio, del quale era innamoratissima; essere stato quindi grande il torto di questo nel volerla abbandonare, dopo averla resa madre. Dice che la Tomasich era come delirante e pertanto non agì con sangue freddo. Constata il subito pentimento dell'accusata per il grave fatto commesso. Riguardo alla ferita, il difensore accenna alla seconda perizia, secondo la quale al danneggiato sparirà col tempo la deformazione che la prima perizia riteneva perenne.

La Corte dichiarò la Tomasich colpevole del crimine di grave lesione corporale, ma ammettendo le attenuanti della forte commozione d'animo, della confessione, del pentimento, del carcere preventivo subito - dai 28 febraio - e dell'incensurata condotta, limita la pena a cinque mesi di carcere.

Malori improvisi. La ragazza dodicenne Elena Covacic, abitante al N. 1 in via S. Caterina, transitando per la piazza della Borsa, colta da improviso malore, cadde in deliquio. Raccolta, fu trasportata all'infermeria Treves, dove il sig. Elio le prodigò le cure necessarie. Avvertita poi del caso la famiglia, la ragazzina fu ricondotta alla sua abitazione.

— Un accesso di epilessia colpì ieri mattina alle 9 e mezzo, in piazza S. Giovanni, lo scalpellino Pasquale Snidersich, d'anni 41, abitante in via della Scalinata N. 12. Trasportato dagl' infermieri della Guardia medica mediante lettiga alla Stazione centrale di soccorso, vi fu posto in un letto e trattenuto finchè si riebbe e potè venir accompagnato a casa sua.

Disgrazie durante il lavoro. Il barcaiuolo Giovanni Ceroli, d'anni 35, mentre era intento al proprio lavoro nella sua barchetta ne' pressi del moletto della Sanità, urtò inavvedutamente della mano destra contro una catena e riportò due ferite lacero contuse all'indice e al medio. Recatosi tosto all'infermeria Treves, il sig. Elio gli praticò le prime cure e lo consigliò poi a sottoporsi ad ulteriori cure a casa od all'ospedale.

Il facchino Giuseppe Widmer, d'anni 20, abitante in Gretta N. 18, mentre ieri nel pomeriggio attendeva al suo lavoro, riportò accidentalmente una ferita lacero contusa al piede sinistro con esportazione di due unghie.

Pure nell'esercizio del suo mestiere si feriva iermattina con arma da taglio all'indice della mano sinistra il macellaio Giuseppe Nichetto, d'anni 31, abitante al N. 6 di via della Guardia e che tiene macelleria al N. 7 in piazza delle Legna. Ricorse alla Guardia medica.

Il calzolaio Andrea Degrassi iersera alle 10¼, lavorando riportò una ferita lacero contusa alla mano. Ricorse alla Guardia medica per le opportune cure.

Dalle scale. Il bambino d'anni 2½ Felice Volpi, cadendo ieri dalle scale di casa, al N. 10 di via di Riborgo, riportò frattura della gamba destra. Fu trasportato all'ospedale ed accolto nel IV ripartimento „bambini".

Una lussazione. La bambina Odette Jeram, d'anni 2½, abitante in via dei Verzieri N. 5, iersera cadde e riportò lussazione dell'omero sinistro. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

Per montare sul tram. Il giovanetto Giuseppe Polsa, d'anni 15, nell'atto di salire sul tram, mise un piede in fallo e, cadendo, riportò delle lesioni al piede sinistro, non gravi, ma tali però da non poter proseguire la via.

Il caso succedeva ieri a Roiano. Chiamato per telefono, giunse sopra luogo con vettura, lettiga ed infermieri, il sig. Elio Treves il quale praticò al ferito le prime cure e lo fece poi trasportare all'ospedale, dove il medico d'ispezione, dopo avergli con altri medicamenti lenito i dolori, gli consigliò di sottoporsi a cure ulteriori.

Ubriaco in Canale. Il facchino Antonio Fiaida, d'anni 48, abitante al N. 9 di via Crosada, ieri notte alle 2, in preda ad una *piomba*, piombò, naturalmente, in Canale. Estrattone subito da una guardia di finanza e dalle guardie di p. s. fu condotto al civico spedale dove fu accolto nel primo ripartimento.

La cronaca del bene. Ieri alle 5½ pom. Stefano Rosenkranz, cameriere dell'Albergo Europa, si presentò all'autorità di polizia a depositare una borsetta contenente un grosso importo di denaro, rinvenuta da lui nell'albergo stesso, ove pare sia stato smarrito da qualche forestiere.

Pure all'autorità di polizia fu depositato un portamonete, contenente un piccolo importo, rinvenuto l'altra sera nell'atrio del Politeama Rossetti.

Ladra arrestata. - Bottino ricuperato. La signora Amalia moglie del signor Luigi Stecher, proprietario del fondaco di droghe in via S. Nicolò N. 21, abitante al secondo piano della casa N. 16 in Corso, aveva assunto iermattina, in qualità di prestaservizi, una giovane, la quale, poco dopo essere entrata nel quartiere, uscì di casa portando seco il mastello d'acqua, ch'ella tosto abbandonò sulle scale. La signora, vedendo questo strano contegno, concepì dei sospetti, e recatasi in cucina, si accorse dell'ammanco di un orologio d'oro con la rispettiva catena, del complessivo valore di 80 fiorini. Denunciato il fatto all'autorità di polizia, il cancellista di polizia sig. Tiz si diede alla ricerca della ladra, e assieme all'agente Cerneuz, riuscì infatti ad arrestare la ladra, ch'è certa Maria del fu Pietro Peruvin, d'anni 18, da Trieste, pertinente però al comune di Cervignano, e ciò nella casa N. 17 di via dei Capitelli. Costei sulle prime negava il furto, ma infine, messa alle strette, confessò tutto ed estrasse un biglietto di pegno relativo agli oggetti rubati nonchè f. 20 dai 23 che aveva ricevuto dal Monte quale sovvenzione. L'orologio e la catena - ricuperati - vennero restituiti alla signora Stecher e la domestica ladra fu tratta agli arresti.

Furticelli. Per il furto di un fermaglio d'argento e di alcuni effetti di biancheria, del complessivo valore di sette fiorini, venne arrestata ieri la domestica Benvenuta C., d'anni 19, da Tolmezzo. - Uno sconosciuto mariuolo, introdottosi l'altra sera nell'abitazione di Matilde C., al pianterreno della casa N. 4 di via dei Crociferi, rubò un vestito da donna, nella cui tasca si trovava un portamonete contenente l'importo di fior. 2.80.

Ierinotte venne arrestato il pregiuticato fabro Giuseppe R., d'anni 21, triestino, perchè rubò ad un oste una gallina.

La mala vita. Dagli organi del Commissariato di Polizia in S. Giacomo, venne arrestata ieri la sessolotta Maria V., d'anni 38, da Trieste, perchè dedita alla vita scostumata.

Ogni giorno una.

— Perchè la *Cavalleria rusticana* che fu tradotta in tutte le lingue non lo fu in islavo?

— Perchè *Turiddu* nel duetto con *Santuzza* dice due volte: *Schiavo non sono.*

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8¼) «La Cavalleria rusticana — «Excelsior».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 20 Maggio.— La Borsa di Berlino chiude più ferma e segna: Credit 170.70. Dopo Borsa: Credit 170.⅞, Rubli cassa 214.—, Rubli fine 214.—, Rendita Italiana 90.75. (La chiusa precedente segnava: 170⅝, 214.80, 214.75, 90.62½.— La Borsa di Milano segna: Cambio 103.25, Rendita 94⅜, Meridionali 652.½. (La chiusa precedente segnava: 103.20, 94.42 e 651.½). — Da Parigi Borsa ferma, Italiana 91.32, La chiusa ufficiale nota: Francese 98.05, Italiana 91.57, Spagnuola 64.40, Banche 583.75. Dopo Borsa fermezza; Italiana 91.65, Spagnuolo 64.08, Lotti 83¾. (Il Boulevard precedente notava: 97.85, 91.25, 64.18, 581⅞). — Qui Italiana 89.60 a 89.90.

Listino. Napoleoni 9.49 — a 9.50 —, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.93 a 11.96, Londra 119.60 a 119.80, Francia 47.45 a 47.60, Italia 46.05 a 46.15, Banconote italiane 46.05 a 46.15, Banconote germaniche 58.50 a 58.60, Rendita austriaca in carta 95.75 a 95.95. Rendita austriaca in argento —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 110.25 a 110.45, Rendita ungherese in carta 5% 100.60 a 100.80, Credit 318 — a 319.—, Rendita italiana 89.25 a 89.⅜, Lotti turchi 42.— a 42.50, Serbi 3% 38.— a 38.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consol. 9 ⅛, Lombardi 8.⅜, Argento 40.¼, Rendita spagnuola 64.⅜, Rendita italiana 90⅞, Rendita austriaca in eff. 80. , detta in oro 94.¾, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 96.¾, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Stazia.

Francoforte 20. Credit 272.75, Staatsbahn 250.87, Lombarde 75.75, Rendite oro 96.20, 81.20. Ferma.

Parigi 20. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 98.02, Rendita italiana 5% 91.57 Rendita spagnuola esterna 64.40, Azioni Banca Ottomana 583.75.

Caffè. Amburgo 19. Santos good average per Maggio 66.—, per Luglio 63.¼, per Settembre 62.¼. Irregolare.

— Amburgo 19. Rio ordinario loco 57-63, reale 64-65, buono 66-71.

— Havre 19. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 94 25, per Settembre a fr. 81.—.

— Nuova-York 19. (Apertura) Rio per consegne future 5—10 in rialzo. Sostenuto.

Cereali. Londra 20. (Diretto). Mercato invariato.

— Londra 20. Importazione: Frumento 56020 quarters, Orzo 2180, Avena 87610. — Frumento inglese calmo; estero calmo ma stazionario; nuovo arrivo fermo, calmo. Farina ferma ma calma. Mais fermo; orzo calmo, ma stazionario Avena un quarto in rialzo. Discreta domanda. Frumento viaggiante fermo, lontano assai fiacco. Orzo invariato, mais più fermo, calmo.

Cotoni. Liverpool 19. Importazione: 3470 balle, Vendite: 8000, Tenders in Dochets: 1200. Mercato stazio. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.: per Maggio 4¹/₆₄, Maggio-Giugno 4 ¹/₆₄, Giugno-Luglio 4³/₆₄, Luglio-Agosto 4 ⁴/₆₄, Agosto-Settembre 4⁷/₆₄, Settembre 4 ⁹/₆₄, Settembre-Ottobre 4 ⁹/₆₄, Ottobre-Novembre 4¹¹/₆₄, Novembre-Dicembre 4¹⁴/₆₄, Dicembre Gennaio 4¹⁶/₆₄. Orleans-Upland-Texas americani 4¹/₁₆, Fair Dhollerah 2⁷/₈, Good Fair Dhollerah 3¹/₈, Oomra 3³/₈, M. G. Broach 3¹/₈, Bengal 3.¹/₁₆, Fair Pernambuco 4 ¼, Good Fair Egiziana 5⁵/₈. — Ragguaglio settimanale: Importazione 45.218, Esportazione 7.515, Vendite 51.380, Consumo 43.190, Transito 47.374, Deposito 1.701.000.

— Manchester 20. Mercato filati fermo.

Farina. Parigi 19. Per mese corrente 53.10, per Giugno 53.60, hausse, per Luglio—Agosto 54.—, quattro ultimi mesi 54.50. (Annuvolato).

Olio. Napoli 19. Gallipoli contanti 74. —, per Agosto 74.58, per Ottobre 74.87, per consegne future 76.17. - Gioia contanti 69.89, per Agosto 70.55, per Ottobre 70.94, per consegne future 72.65.

— Parigi 19. Ravizzone. Per mese corrente 55.75, per Giugno 55.—, calmo, per Luglio-Agosto 56.50, quattro ultimi mesi 57.25.

— Londra 18. Ravizzone a sc. 28.¾.

— Malaga 14. (Via Londra). Olio d'oliva a reali 32.50, per Arroba franco a bordo.

Petrolio. Brema 19. Loco 5.75. Senz' affari.

— Anversa 19. Loco 13.75. Calmo.

Spirito. Berlino 19. Loco 40.10, per Maggio-Giugno 39.60, per Agosto-Settembre 40.60.

— Parigi 19. Per mese corr. 49.—, per Giugno 48.75, calmo, per Luglio—Agosto 47.75, quattro ultimi mesi 42.50.

Zucchero. Londra 19. Java a scellini 15 ½. Calmo. Rape greggio à sc. 13—. Calmo.

— Parigi 19. Greggio da 88° disp., da 37.— a 37.25, sostenuto. Bianco per mese corrente 38.25, per Giugno 38.50, calmo, per Luglio—Agosto 38.75, quattro mesi da Ottobre 36.—, Raffinato 101.50 a 102.—.

— Magdeburgo 13. Rendemente da 92° marchi 17.65, da 88° marchi 16.90. Fermo.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

ELIA CAMERINI

cessò di vivere dopo breve malattia, nella grave età di 87 anni.

L'addolorata famiglia nel dar parte di questo luttuoso avvenimento ai parenti, amici e conoscenti, prega di essere dispensata da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo Domenica 22 corr. alle ore 10 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 via dell'Acquedotto (volti di Chiozza).

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazzo buona famiglia quale apprendista Drogheria. Offerte dirigere sotto «Drogheria» al «Piccolo» (26)

Ricercasi signora pensionata per istruire signorina nei lavori domestici in ricompensa darebbesi gratuitamente una bella grande stanza. Indirizzo al «Piccolo». (2380)

Ricercasi ragazzo pratico cartoleria. Dirigersi mattina Piazza Legna 10, IV piano, porta 20. 48

Ricercansi lavorante sarte da donna, S. Nicolò 7, terzo piano. 45

Ricercasi ragazzo per negozio cappellaio. Indirizzo al «Piccolo». (31)

Giovane perfetto nelle lingue italiana e tedesca, conosce pure la doppia tenitura, adatterebbesi anche come soprastante in publiche imprese o costruzioni. Ottime referenze. Indirizzo al «Piccolo» (35)

Giovane di buona famiglia cerca occupazione come riscuotitore o qualunque altro posto; offre una cauzione. Indirizzo al «Piccolo». 22

Giovane cerca occupazione come magazziniere, fornito di buoni certificati, conosce a perfezione l'italiano e lo slavo. Indirizzo al «Piccolo». (2377)

Una signora cerca lavoro in biancheria e vestiti da donna presso famiglia o negozio, riceve pure commissioni in casa. Piazza Piccola N. 3, II p. (17)

Abile macchinista e ragazza sarta da donna trova pronto collocamento. Indirizzo al «Piccolo» (50)

Cameriere cuoche, serve, nonchè damigelle di compagnia, istitutrici, bonnes, prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (46)

Quartieri, campagne, stanze

Affittasi stanza ammobiliata costo fior. 28. Valdirivo 17, p. I. 42

D'affittare elegante stanza ammobiliata presso signora sola. Indirizzo «Piccolo» 40

Affittansi stanze vuote e ammobiliate in via della Sanità 18, terzo. Rivolgersi Fontanone 8, primo. (34)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Via Molino piccolo N. 9, p. II (36

Affittasi pella stagione quartiere in campagna vicina, posizione salubre, 3 stanze, camerino, veranda, cucina. Indirizzo al «Piccolo». (23)

Affittasi in campagna Gretta per la stagione. quartiere con o senza mobiglie. Indirizzo «Piccolo». (21)

Affittasi prontamente in Roiano quartiere composto di tre grandi e 2 piccole stanze, cucina e giardino, bella vista. Peritz Caffè Francese. (8)

D'affittare una elegante stanza ammobiliata. Rivolgersi via Caserma N. 6 dal portinaio. (18)

D'affittare quartiere in campagna (Scorcola) con acqua eccellente, vista panorama. Rivolgersi Piazza Dogana 1, portinaio (2393)

Affittansi due stanze ammobiliate occorrendo cucina. Via dello Scoglio 207 Guardiella. Schiarimenti Deposito olio via Campanile 7. (2379)

Affittasi prontamente Negozio posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» 2337

Affittasi 24 agosto quartiere 5 stanze, primo piano, con pergolo, vista mare, giardino sul passeggio. Rivolgersi Posum. Lotteria S. Andrea. (2327)

Magazzino via del Boschetto affittasi a buone condizioni. Informazioni via Nuova 7, I piano. (28)

Elegante casinetto di campagna con terrazza sul giardino, vicinissimo alla città affittasi via Nuova 7. I p. (29)

Villino in Gradisca da vendere per fior. 5700, bella posizione con orto e campagna vitata. Indirizzo al «Piccolo». (14)

Alloggio piccolo e bello con cucina, prospettante il giardino del politecnico a Graz, completamente ammobiliato d'affittarsi a mese dal luglio al settembre. Indirizzo al »Piccolo«. (2332)

Acquisti e vendite

Ricercasi lettino bambino, in buon stato. Indirizzo «Piccolo» (28)

Libri scolastici usati acquista la Libreria Chiopris, Piazza Nuova (Gadola) (32)

Vendesi prontamente stanza letto, causa partenza, San Michele 39, primo piano (47)

Vendesi tre stanze mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo «Piccolo» (2347

Da vendere cassa forte Wertheim, eccellente pianoforte Bösendorfer ed elegante ammobiliamento da salotto, più servizio tavola finissima porcellana. Da rivolgersi via Pesa 6, III piano. (2249)

Vendesi chiffonier, toeletta, altra mobilia elegante, flauto, Rivenditori esclusi. Indirizzo «Piccolo» (2356)

Vendonsi mobili. Via Artisti N. 6, terzo piano. 2370

Vendesi biciclo inglese. Rivolgersi via Belvedere 6. II piano sinistra. 2387

Vendonsi tutti gli utensili di un negozio commestibili. Indirizzo «Piccolo» (4)

Vendesi Caffè in buona posizione, buone condizioni. Indirizzo al «Piccolo» (13)

Da vendere pianoforte. Via del Ponte N. 5, terzo piano. (20)

Bicicletta in buon stato da vendere. Indirizzo al «Piccolo» 11

Oggetti rinvenuti e smarriti

Fu smarrito cane danese. Generosa mancia portandolo al «Piccolo» 44

Braccialetto oro, liscio, venne smarrito l'altra sera dal Boschetto in città. All'onesto trovatore adeguata mancia portandolo al «Piccolo» (15)

Diversi

L'amor muto impossibilitato dare più esatti schiarimenti. Mille grazie al signor G. scoprì la rosa rossa. Angelo mio! Inserzione è mia, luogo molto vicino che inutile svelare, alzate gli occhi e mi vedete, Iniziali L. C. Ve ne supplico, se siete certo fate un cenno fazzoletto per accertare colei che per voi solo vive. Rosa rossa. (39)

Bianca adoratissima creatura, domenica purtroppo impossibile. Dove posso scriverti? T'invia un mare di tenerezze. O. 37

Riccardo. Lettera posta restante. (30)

Povero deve comunicarle cosa che preme. Ritiri lettera posta restante indirizzo datole, come di solito. (33)

Caffè Specchi dalle ore 8 alle 9. La rosa favoritami al veglione dei fiori è appassita, nonpertanto conserva il profumo del ricordo. V'ho conosciuta alla Esposizione dei vini, v'ho di continuo ammirata, ed ora più che mai vi adoro. Se degnate la mia adorazione ritirate lettera ferma in posta, portante per contrasegno il nome della piazza nella quale abitate, il numero della vostra casa, più la parola «Maggio». (24)

Signora G. Finalmente potei incontrarla giovedì sera via Ponte Rosso rimarcò che l'ammiral, prego scrivere mio indirizzo possibile abboccamento lungamente desiderato. V. 19

O. A. C. 8. La risposta la riceverete dall'amico comune e chiara. Addio Picia. Edelweiss (16)

Bisogna vedere a che prezzi vende ogni sorta mobili, grandioso assortimento il tappeziere riva Gesuiti 4. 38

Presso amministrazione principessa Hohenlohe, Arcata 4, ricevonsi commissioni vino terrano bianco, nero, rinomata località Sistiana. 32-36 franco domicilio. (2198)

Vino Lissa Opolo, barca «Pietro» Molo Sartorio, Soldi 17. (2296)

Apparati patentati per fabbricazione acque gazose con acido liquidi e Sifoni 90% trovansi sempre pronti nella fabbrica Guttmann via Media. (2350)

Calze da donna, uomo e bambini, tinta nera, che non stinge neanche in liscia. Al Negozio Viennese C. Reiss. (12)

Quelle modernissime Bluse in percalle, satin e lana pongè, a prezzi favolosamente bassi, al Negozio Viennese C. Reiss. (12)

Il Corso caricature Ospedale, Chalet, Monte, mille altre, testo splendido. (49)

Incredibile. In via Crosada 8, Osteria «Pozzo d'oro» vendesi puro vino Istria soldi 28. 43

Ventagli Bastoni, grande assortimento. Pantofole, Scarpe da 8 soldi in più. Scarpette, stivaletti da 35 soldi in più presso M. Marcovich, Negozio Chincaglie, Piazza S. Giovanni, Palazzo Diana. (27)

Polvere Insetticida, qualità insuperabile. Drogheria Arturo Fazzini, via Stadion N. 22. Telefono 519. (25)